

ciato da loro il titolo di *Patrizj*. Laonde gli stessi Augusti Greci ritenevano qualche diritto, o almeno un possesso d'onore sopra i Re, e Regni, ch'erano stati del Romano Imperio. In oltre finquì erano stati riguardati come Sovrani di Roma, e il nome loro compariva ne gli Atti pubblici, come si usò per tanti Secoli in addietro. Ora creato Carlo Magno Imperador d'Occidente, veniva a levarsi al Greco Augusto ogni diritto sopra Roma, e l'antica onorificenza nelle contrade Occidentali, perchè trasfusa nel novello Imperador d'Occidente. In fatti da lì innanzi Carlo Magno, per attestato d'Eginardo, non più col titolo di *Padre*, ma con quel di *Fratello* cominciò a scrivere a i Greci Imperadori, siccome divenuto loro eguale nell'altezza del grado, e così ancora ne' pubblici Atti di Roma si cominciò a scrivere il di lui nome d'Imperadore. Ecco la cagione, per cui essi Augusti Greci, fino allora rispettati anche in Roma, s'ebbero tanto a male questa novità. E di quì è avere scritto Teofane (a), che ora solamente *in Francorum potestatem Roma cessit*, perchè in addietro avevano i Greci conservato l'alto Dominio in Roma, e questo cessò nel costituire Imperador de' Romani il Re Carlo. Per altro i motivi del Romano Pontefice, e del Senato e Popolo Romano, per rinnovare nella persona di Carlo Magno il Romano Imperio, son chiaramente accennati da gli antichi Scrittori. Non v'era allora Imperadore. Una Donna, cioè *Irene*, comandava le feste, e s'intitolava *Imperadrice de' Romani*. Vollerò perciò il Papa e i Romani ripigliare l'antico loro diritto, e farsi un Imperadore. E tanto più, perchè i Greci non faceano più alcun bene, anzi si studiavano di far del male a i Romani; ed era ben più nobile e potente de' Greci il Monarca Franzese. Tornava anche in maggior decoro d'essi Romani, che il lor Padrone non più usasse l'inferior titolo di *Patrizio*, ed assumesse il nobilissimo e indipendente d'*Imperadore*, con cui veniva parimente ad acquistare una specie di diritto, se non di giurisdizione, almeno di onore sopra i Re e Regni d'Occidente. Per conto poi de' Papi non si può ben discernere, se ne' precedenti Anni avessero dominio, o qual dominio temporale avessero in Roma. Da quì innanzi bensì chiara cosa è, ch'essi furono Signori temporali della stessa Città, e del suo Ducato, secondo i Patti, che dovettero seguire col novello Imperadore: con Podestà nondimeno subordinata all'alto dominio de' gli Augusti Latini, potendo noi molto bene immaginare, che Papa Leone stabilisse tale accordo con Carlo Magno prima di cotanto esaltarlo, e guadagnasse anch'egli dal canto suo, e de' suoi suc-

(a) *Theophanes in Chronogr.*